DELIBERA DI CONSIGLIO N. 45 DEL 20/08/2015

COMUNE DI CARIATI
PROVINCIA DI COSENZA

NR. **45** DEL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE: ORDINARIA - SEDUTA PUBBLICA
SECONDA CONVOCAZIONE

OGGETTO: CONFERMA PIANO FINANZIARIO E TARIFFE TARI PER L'ANNO 2015.

L'anno DUEMILAQUINDICI addì VENTI del mese di AGOSTO, alle ore 10,30 nella sede MUNICIPALE .
Previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge si e' riunito il Consiglio Comunale.

RISULTANO:

N.ORD.	COGNOME E NOME	P	A
01	SERO Filippo Giovanni	P	
02	TRENTO Leonardo	P	
03	SALVATI Sergio	P	
04	MONTESANTO Leonardo	P	
05	DONNICI Giuseppe	P	
06	RIZZO Cataldo	P	
07	CELESTE Leonardo	P	
08	MINO' Cataldo	P	
09	STRAFACI Domenico		A
10	GRECO Filomena	P	
11	CRITELLI Tommaso		A
12	COSENTINO Francesco	P	
13	CICCOPIEDI MARIA ELENA	P	

TOTALE PRESENTI : 11 TOTALE ASSENTI : 02

ASSISTE il Segretario Comunale : Dott.ssa DOTT.SSA CLAUDIA DONATO;
PRESIEDE il Presidente del Consiglio CATALDO MINO';

Dopo la discussione di cui al verbale 44 adottata nella seduta odierna che, con i suoi allegati qui di seguito integralmente si riporta:

"IL PRESIDENTE comunica che si farà una sola discussione per tutti i punti relativi al bilancio;

L'assessore Celeste da lettura di una relazione, che si allega al presente verbale, per illustrare il bilancio ; si riserva eventuale intervento.

Salvati chiede al Segretario Comunale se tutti gli atti allegati al bilancio sono stati redatti nei termini procedurali di legge per l'emanazione e l'approvazione degli stessi.

Il Segretario comunale comunica che su ogni proposta c'è il parere di regolarità tecnica del responsabile di competenza reso ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L.

Il Consigliere Salvati si ritiene non soddisfatto della risposta visto che il Segretario comunale sovraintende e coordina l'attività dei dirigenti.

Salvati ricorda la disponibilità data come PD a collaborare per la risoluzione dei problemi, relativamente al bilancio, che ancora una volta viene approvato sotto diffida del Prefetto e prende atto come ancora una volta si rifiuta il dialogo. Prende atto dei pareri negativi espressi dal responsabile finanziario è del revisore al bilancio, perché sono state riproposte entrate "fittizie" come la vendita di beni patrimoniali, di cui non sono stati attivati ancora nemmeno le procedure, come la previsione della cosap per la quale manca il prescritto titolo giuridico, necessario per l'iscrizione in bilancio, come determina o ruolo; sottolinea che dagli atti si evince che non sarà effettuata la raccolta differenzia, così come si evince la mancanza di interventi per risolvere la carenza idrica, mancano previsioni di ampliamento delle pubblica illuminazione, di realizzazione di aree a verde; evidenzia la mancanza di programmazione e di degrado in cui vive il paese. Invita a portare in Consiglio comunale il regolamento per il baratto amministrativo.

Cosentino: critica il modus operandi dell'amministrazione che respinge ogni forma di dialogo con la minoranza per la risoluzione delle gravi problematiche del Comune, compresa quella finanziaria.

SI ALLONTANA dall'aula il consiglieri Critelli, presenti 11.

Lamenta che non vengono protocollate e prese in considerazioni alcune proposte fatte anche dai cittadini, così come non vengono date informazioni ai consiglieri di minoranza di corrispondenze esterna importante. Ritiene che continuare a prevedere in bilancio plusvalenze, oneri di urbanizzazione e quest' anno anche la Cosap di cui non si è riuscito a a capire bene di cosa si tratta e che non hanno alcun titolo giuridico per essere previste in bilancio e che sicuramente non si incasseranno entro il 31/12/2015, determinando un ulteriore disavanzo con grave conseguenze per tutti i cittadini. Evidenzia che nel bilancio non sono previsti importanti interventi per cui si prendono in giro i cittadini. Precisa che il quesito di Salvati era riferito alla delibera di approvazione del programma di opere pubbliche, che non rispetta i termini previsti dalla legge per l'approvazione, oltre che non rispecchia i dati del bilancio; ritiene che la giunta non abbia nemmeno letto la delibera, ed invita a correggere la stessa, poiché la stessa falsa i dati del bilancio; rileva che è aumentata aumentata la spesa corrente, quando nel piano pluriennale è prevista una riduzione; evidenzia che il bilancio non rispetta il patto,ed è corredato da pareri negativi sia del

revisore che dal responsabile finanziario. Invita la maggioranza a fare una serie riflessione prima di votare.
Il SINDACO: dichiara che per l'ennesima volta si vuol far credere quello che non è, quando si afferma che la maggioranza rifiuta il dialogo e chiarisce le offerte di dialogo del PD sono fatte su un piano conflittuale e di facciata, mentre si dice favorevole ad un confronto serio e concreto. Ritiene che il Comune debba fare di tutto per poter introitare delle somme che già alcuni Enti incassano da tempo e che volutamente da parte della minoranza si cerca di fare confusione pur di contrastare l'amministrazione; ritiene possibile che nel bilancio ci siano delle inesattezze ma non contabili, come è stato rilevato per la raccolta differenziata, che invece è stata prevista nel capitolato di gara per il servizio di N.U;. da informazione sulla revoca delle ordinanze sindacali sulla potabilità delle acque; evidenzia che ci sono momenti di criticità nell' erogazione di alcuni servizi, che interessano più Comuni. Chiarisce la C.d.C. ha comunicato di aver ritrasmesso il piano pluriennale alla commissione finanze locale per l'esame di competenza, visto che sono stati prorogati i termini per la riproposizione del piano ai sensi del D.L. 35, cosa per cui più volte è stato sollecitato il responsabile finanziario a provvedere in merito e che tutt'ora non ha provveduto. Propone di inserire a pag. 2 della proposta di delibera di approvazione bilancio dopo il punto che riguarda l'acquisizione agli atti dei pareri del revisore e del responsabile la seguente frase:" vista la relazione letta e depositata agli atti del Consiglio comunale, da ritenersi parte integrante della presente deliberazione quale motivazione della medesima.
Deposita quindi la relazione che si allega al presente verbale.

COSENTINO: propone di adeguare o ritirare la delibera n. 121/2015 sul programma dei lavori pubblici per adeguarla alle previsione del bilancio, di inserire nelle spese del bilancio comunale 2015 il disavanzo 2011 e 2012 un totale di € 2.167.793,00 ad oggi non ancora iscritti nelle spese di bilancio ed in più la rata del disavanzo 2013 che non viene iscritta in bilancio. Chiede che venga messa ai voti la proposta.

Si mette ai voti la proposta di emendamento del Sindaco

Voti favorevoli n. 07;

Voti contrari n. 04 (Salvati,Cosentino, Greco, Ciccopiedi);

Si approva

Si vota la proposta di Cosentino

Voti favorevoli n. 04;

Voti contrari n. 07 (Sero,Trento, Montesanto, Donnici, Rizzo, Celeste, Mino) ;

Si respinge

GRECO: prende atto che è diventata anacronistica la figura del segretario comunale, così come è anacronistica la politica e che per l'ennesima volta si afferma che la colpa è sempre dei burocrati e ricorda che in occasione del conto consuntivo aveva chiesto di

trasmettere gli atti alla procura e rileva come anche in quella occasione viene puntato il dito verso i burocrati , senza aver comunque preso alcun provvedimento; invita, pertanto, al fine di ridare impulso all'attuazione dei programmi amministrativi, a prendere i dovuti provvedimenti.

SALVATI: ritiene insufficiente la risposta del Sindaco, che viene smentito dai dati del bilancio, ancora una volta,si scarica su organi burocratici la responsabilità della situazione economica, ma prende atto che allo stato nessun provvedimento è stato adottato. Ritiene che ci siano gli strumenti per poter amministrare, verificando tutte le eventuali inesattezze ed inadempienze. Esprime voto contrario all'approvazione del bilancio.

COSENTINO: ritiene il bilancio falso, contro ogni legge e che danneggerà il Comune per moltissimi anni a danno di tutti i cittadini. Esprime voto contrario ed evidenzia che il pareggio del bilancio viene assicurato con entrate aleatorie che faranno lievitare il disavanzo."

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 49, comma 1, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 che ha soppresso, a decorrere dal 1° gennaio 1999, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti urbani (TARSU);

VISTO che con lo stesso decreto legislativo è stato disposto che i costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura e provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico sono coperti dai Comuni mediante l'istituzione di una tariffa;

VISTO il D.P.R. 27 aprile 1999, n° 158 avente ad oggetto Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani;

VISTO in particolare l'art. 8 del D.P.R. . 27 aprile 1999, n° 158 che disciplina nello specifico il contenuto e le caratteristiche del piano economico e finanziario;

RICHIAMATO l'art. 14 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214, istitutivo, a decorrere dal 01/01/2013, del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES);

CONSIDERATO CHE

- con la legge 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014) è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;
- la IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, di una

componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

RICHIAMATO il comma 704 della citata Legge 147/2013 che ha abrogato l'art. 14 del Decreto Legge del 6 dicembre 2011, n. 201 che aveva istituito la TARES nel 2013.

VISTO l'art. 53, comma 16, della Legge 23/12/2000, n. 388, come modificato dall'art. 27, comma 8, della Legge 28/12/2001, n. 448, il quale prevede che: *"il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento";*

VISTO l'art. 1 comma 683 della sopra citata Legge 147/2013 il quale prevede che *"Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della Tari in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente";*

CONSIDERATO che a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 *"A decorrere dall'anno 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'Interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo, dell'invio delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, di*

natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.".

VISTA la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 4033 del 28 febbraio 2014, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 3 marzo 2014, di un'apposita procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote in materia di Imposta Unica Comunale (IUC) attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it;

CONSIDERATO che il tributo deve essere calcolato tenendo conto dei criteri determinati con il Regolamento di cui al D.P.R. n. 158/1999, così come previsto dall'art. 1 comma 651 della Legge 147/2013 e così come integrato dal DL 06/03/2014 n. 16 convertito con la legge 2 maggio 2014, n. 68..

VISTO il piano economico finanziario relativo alla tassa sui rifiuti anno 2014, che rappresenta in sintesi i costi di esercizio e di investimento per lo svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel Comune di Cariati;

CONSIDERATO che all'interno del piano economico e finanziario sono riportate le tariffe della tassa comunale sui rifiuti 2014, per le utenze domestiche e non domestiche;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- le scelte adottate sia per i coefficienti che per gli ulteriori elementi sopra indicati rispondono in ogni caso alle istanze proprie del tributo, volte a garantire equità nella determinazione
dell'articolazione tariffaria, in ragione delle quantità di rifiuti conferiti.

In attuazione delle scelte assunte è stata confermata l'articolazione tariffaria per le singole tipologie di utenze domestiche e non domestiche così come riportato nel piano economico e finanziario per l'anno 2014;

VISTO l'art. 42 del TUEL approvato con D. Lgs. del 18/08/2000 n° 267;

DATO ATTO CHE sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 18/08/2000 n. 267 e s.m.i., sono stati acquisiti i pareri favorevole in ordine alla regolarità
tecnica e contabile;

Con voti:

- **favorevoli N. 07;**

- **contrari N. 04 (Salvati,Cosentino,Greco,Ciccopiedi);**

DELIBERA

1) la premessa narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2) di confermare il Piano Economico Finanziario relativo alla tassa rifiuti (TARI) per l'anno 2015 così come approvato per l'anno 2014;
3) di confermare l'articolazione tariffaria relativa alla tassa rifiuti (TARI) per l'anno 2015 nella stessa misura prevista per l'anno 2014;
4) di stabilire che, per l'anno 2015, le scadenze per il pagamento del tributo sono fissate in numero 2 rate con scadenza 16 ottobre e 16 novembre;
5) di trasmettere ai sensi dell'art. 52 comma 2 del D.Lgs. n. 446/1997, la presente deliberazione al Dipartimento delle Finanze, entro 30 giorni dalla data in cui è diventata esecutiva per via telematica, come previsto dalla nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. n. 4033 del 28 febbraio 2014;
6) di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.

ALLEGATO AL VERBALE N° 44 DEL 20/08/2015

20.8.2015

COMUNE DI CARIATI
Provincia di Cosenza

Relazione dell'Assessore al bilancio e tributi

Celeste Leonardo

Presidente e Consiglieri,
il bilancio di previsione che oggi presentiamo, sottoponendolo alla vostra discussione e votazione, arriva in un momento difficilissimo per la congiuntura economica in generale e per la situazione finanziaria degli Enti locali in particolare.
Al di là degli ottimismi di facciata la crisi c'è e si fa sentire, anche a livello locale, nella nostra città.

Ce ne accorgiamo quotidianamente attraverso i nostri sportelli comunali, che registrano in questi mesi una crescita costante di domande per contributi vari, per la revisione delle rette dei servizi per gli anziani e l'infanzia, per le riduzioni straordinarie delle utenze domestiche.

È evidente che, in un contesto di crisi economica come quello che ho sin qui cercato sommariamente di delineare, i Comuni sarebbero ben lieti di poter dare risposte concrete alle richieste di lavoratori e imprese, ma sono nei fatti oggettivamente impossibilitati a farlo. Le tre cause principali che concorrono a determinare questa situazione possono essere così riassunte:
- riduzione continua ed esponenziale dei trasferimenti;
- Autonomia finanziaria che non dà le sperate risposte;
- vincoli di legge a livello superiore (c.d. Patto di stabilità).

Per ciò che concerne la riduzione dei trasferimenti, tanto per restare a Cariati, anche il 2015 confermerà un trend di tagli sui trasferimenti dallo Stato. Del resto, il decreto sul federalismo municipale ha ridotto i contributi statali e, successivamente, stabilizzato queste risorse all'interno del fondo sperimentale per il riequilibrio, **(siamo in agosto ed ancora dal Ministero non è arrivato un solo euro)** alimentato appunto dall'azzeramento del contributo ordinario, consolidato e di quello per squilibri fiscalità locale. Si è costituito così il fondo di solidarietà.
Proseguire con la politica dei tagli significa ignorare la crisi e i suoi effetti e impedire di fatto al sistema delle autonomie locali di intervenire per aiutare, a volte anche per esigenze essenziali, le fasce più deboli.
Eppure i Comuni hanno fatto e continuano ampiamente a fare la loro parte per il risanamento della finanza pubblica, anche ben oltre il peso relativo del loro Comparto sul totale della Pubblica Amministrazione.

I Comuni rappresentano il comparto della PA con i costi medi per personale e politici più bassi, ma ciò nonostante continuano ad avere dal Governo sempre meno risorse e nonostante tutto continuano a garantire i servizi ai loro cittadini.
Passando alla seconda questione, tra le funzioni più importanti attribuite agli Enti locali troviamo quella di erogare i servizi al loro territorio. E fin qui tutto bene.
Peccato però che, se da un lato si affida ai Comuni un compito tanto essenziale e dall'altro si lavora esattamente nella direzione opposta privando gli stessi della benché minima autonomia impositiva allora i conti rischiano di non tornare.
Con la legge di stabilità 2014 (legge 147/2013), si è rivisto tutto lo scenario delle tasse e tributi locali con la introduzione della IUC (Imposta Unica Comunale) che racchiude tre componenti, la Tari, la Tasi e l'IMU.
La tari ha preso il posto della vecchia Tarsu o Tares le cui tariffe sono scaturite dal relativo piano economico e finanziario.
La Tasi è la tassa sui servizi indivisibili (verde, puilizia strade, pubblica illuminazione etc) e segue un le regole dell'IMU.
L'Imu invece è rimasta pressochè immutata.
Abbiamo approvato in questa seduta consigliare le relative aliquote. In sostanza sono rimaste tutte immutate.
Escludendo la Tari, le cui aliquote scaturiscono dal piano economico e finanziario, in effetti tutte le tariffe sono bloccate e ciò a fronte della costante tendenza in aumento della richiesta di servizi da erogare e del costo degli stessi.

I vincoli del Patto di stabilità

Per comprendere quanto sia iniquo e vessatorio il suo meccanismo basta vedere cosa comporta il rispetto dei suoi parametri per un Comune come il nostro: non potendo liberare le spese di investimento, siamo costretti a non pagare tempestivamente i nostri fornitori e a non poter impegnare altre somme congestionando, in tal modo, l'azione amministrativa, col rischio di dover corrispondere addirittura gli interessi di mora ai creditori e con il risultato di negare ossigeno necessario alle imprese fornitrici e di conseguenza ai lavoratori e alle famiglie che sono dietro ognuna di loro.
Questo Patto ed il suo incomprensibile sistema di calcolo vengono criticati da più parti, ma poi nei fatti, nessun cambiamento sostanziale sembra esserci all'orizzonte. Il problema è che dal punto di vista dell'allentamento del Patto il Governo è stato completamente sordo e la legge di stabilità non ha previsto nulla in proposito.

Ecco perché ci auguriamo una modifica radicale del Patto di stabilità e l'annullamento immediato delle sanzioni per quelle Amministrazioni che non lo hanno rispettato o che non lo rispetteranno per far fronte a spese finalizzate a sostenere investimenti, interventi di carattere sociale o di natura obbligatoria. Se questo non dovesse accadere, la posta in gioco sarebbe la governabilità stessa dei Comuni e con essa la loro capacità di programmare investimenti e in ultima istanza di chiudere i bilanci.

Bilancio previsionale 2015: principali linee guida

Vorrei passare ora ad esaminare le principali linee guida delle manovre che questa sera sono oggetto della nostra discussione. In primo luogo bisogna dire che la **struttura** del bilancio previsionale 2015 e di quello pluriennale 2015-2017 riflette sostanzialmente la gestione e le scelte operate nell'anno precedente, quindi si parte dall'assestato.

In effetti lo schema di bilancio approvato dalla Giunta, ha tenuto conto degli effetti del federalismo municipale strutturando lo stesso, dal lato delle entrate, con la conferma delle aliquote e tariffe già in vigore al 31.12.2014 (IMU, TASI e TARI).

La tari è frutto del suo piano economico e finanziario.

Per quanto riguarda la **parte corrente** l'impianto ha subìto modifiche, sia sul fronte delle entrate che su quello delle uscite. Andando a dettagliare maggiormente la parte dell'**entrata** corrente, voglio sottolineare alcuni punti:

- le aliquote IMU restano invariate;
- l'addizionale comunale IRPEF è bloccata allo 0,5%;
- Sono state confermate le tariffe dei servizi a domanda individuale;
- lo stesso abbiamo fatto per i canoni di utilizzo dei beni dell'Ente;
- è iscritta la TARI e la TASI;
- E' stata iscritto il fondo di solidarietà 2015.

Non sono state iscritte in bilancio somme per accertamento di tributi non censiti in precedenza.

In sintesi le entrate proprie tributarie:

	2015
I.M.U.	1.261.167,22
I.M.U. rimborso esenzione abitazione principale	
I.C.I. recupero evasione	-
Imposta comunale sulla pubblicità	8.000,00
Addizionale I.R.P.E.F.	242.812,18
Imposto di scopo	-
Imposta di soggiorno	-
Altre imposte	5.000,00
Categoria 1: imposte	**1.516.979,40**
Tosap	
Tributo sui rifiuti e servizi	
Tassa rifiuti solidi urbani	
Addizionale erariale sulla tassa smalt.rifiuti	
Recupero evasione tassa rifiuti	-
TARI	1.272.597,25
TASI	131.371,60
Categoria 2: Tasse	**1.403.968,85**
Diritti sulle pubbliche affissioni	-
Fondo sperimentale di riequilibrio	
Fondo solidarietà comunale	889.858,39
Altri tributi speciali	-
Categoria 3: Tributi speciali e tributarie proprie	889.858,39
altre entrate tributarie proprie	
Totale entrate tributarie	**3.810.806,64**

Imposta municipale propria

Il gettito, determinato sulla base:
- dell'art. 1, comma 380 della Legge n.228/2012;
- delle aliquote *da deliberare* per l'anno 2015 e sulla base del regolamento del tributo è stato previsto in € 1.261.167,22.

L'ente dovrà provvedere, a norma dell'art.31, comma 19 della 289/2002, a comunicare ai proprietari la natura di area fabbricabile del terreno posseduto.

Addizionale comunale Irpef.

Il Consiglio è chiamato a deliberare la conferma dell' addizionale Irpef da applicare per l'anno 2015, nella seguente misura:
- aliquota unica del 0,5% .

Il gettito è previsto in € 242.812,18 tenendo conto del *numero contribuenti x imponibile medio risultante dai dati Ministero Finanze.*

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale istituito dall'art.1, c.380 lett. b.,d legge 24/12/2012 n. 228.

Il gettito previsto è stato determinato come da dati ministeriali in euro 889.858,39.

Imposta di soggiorno

Il Comune, non ha istituito, ai sensi dell'art.4 del d.lgs. 23/2011, al contrario di altre realtà locali, proprio per non incidere ulteriormente sulle imprese e sulle strutture turistiche, l'imposta di soggiorno.

TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2015, tra le entrate tributarie la somma di euro 1.272.597,25 per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014).
La previsione comprende il tributo provinciale nella misura deliberata dalla provincia ai sensi del comma 666, dell'art. 1 della legge 147/2013.
La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti, compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali, al cui smaltimento provvedono, a proprie spese, i relativi produttori, comprovandone il trattamento.
La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.
L'ente avendo realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti ha approvato con apposito regolamento l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva ai sensi del comma 668 dell'art. della legge 147/2013.
La somma relativa è prevista al titolo I delle entrate.
I corrispettivi sono riscossi dall'ente in proprio.

TASI

L'ente ha previsto nel bilancio 2015, tra le entrate tributarie la somma di euro 131.371,60 per il tributo sui servizi indivisibili (TASI) istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013.

La disciplina dell'applicazione del tributo è stata approvata con regolamento dal Consiglio comunale.
L'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non supera i limiti prefissati dalla sola IMU per ciascuna tipologia di immobile come disposto dal comma 677 dell'art.1 della legge 147/2013.
L'aliquota massima stabilita per l'anno 2015 è fissata nella misura dell'1,00 per mille.

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di entrata e spesa (o di proventi e costi) dei servizi dell'ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi è il seguente:

Asilo nido				
Impianti sportivi				
Mattatoi pubblici				
Mense scolastiche	82.022,00	126.000,00	65,10	
Stabilimenti balneari		-		
Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	-	-		
Uso di locali adibiti a riunioni				
Altri servizi				
Totale	**82.022,00**	**126.000,00**	**65,10**	

L'organo esecutivo ha determinato la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale in misura superiore al 65 %.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2015 in € 270.000,00 e sono destinati con atto di Giunta Municipale per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla legge n. 120 del 29/7/2010.

Utilizzo plusvalenze

Si prevede di utilizzare entrate da plusvalenze da alienazioni di beni per l'importo di euro 2,424.000,00 a copertura dello squilibrio di parte corrente.

Cosap (Canone occupazione spazi ed aree pubbliche)

Il gettito del canone per il 2015 è previsto in oltre € 1.300.000,00 sulla base degli atti di concessione in essere e di quelli programmati per il 2015. ~~Quest'anno si è previsto l'incasso dovuto ai canoni non ricognitori delle tubature e dei cavi telefonici ed elettrici che attraversano il nostro territorio.~~

Passando alla **spesa**, possiamo notare che:
Il dettaglio delle previsioni delle spese correnti classificate per intervento, è il seguente:

Classificazione delle spese correnti per intervento				
	[redacted]			
01 - Personale			1.862.785,80	
02 - Acquisto beni di cons. e materie pr.			343.301,12	
03 - Prestazioni di servizi			2.635.533,13	
04 - Utilizzo di beni di terzi			25.950,43	
05 - Trasferimenti			1.287.344,47	
06 - Interessi passivi e oneri finanziari			613.686,98	
07 - Imposte e tasse			118.330,94	
08 - Oneri straordinari gestione corr.			677.246,00	
09 - Ammortamenti di esercizio				
10 - Fondo svalutazione crediti			1.660.736,27	
11 - Fondo di riserva			27.675,00	
Totale spese correnti	-	-	**9.252.590,14**	

- La spesa di personale nel triennio non subisce modificazioni.

- l'acquisto di beni verrà ulteriormente razionalizzato;
- le prestazioni di servizio subiscono l' aggiornamento Istat;

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per l'anno 2015 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del Tuel come modificato dall'art.8 della legge n. 183/2011. come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

Verifica della capacità di indebitamento		
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2013	*Euro*	6.193.871,34
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (8%)	*Euro*	619.387,13
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti	*Euro*	334.569,96
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	%	5,40%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	*Euro*	284.817,17

Anticipazioni di cassa

E' stata iscritta in bilancio nella parte entrate, al titolo V, e nella parte spesa, al titolo III, una previsione per anticipazioni di cassa nel limite di legge.

Anticipazioni di liquidità Cassa Depositi e Prestiti per paga debiti

L'ente per far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31/12/2013, a causa della carenza di liquidità ha richiesto alla Cassa Depositi e Prestiti Spa, ai sensi del comma 13 dell'art.1 del d.l. 35/2012, in deroga agli articoli 42, 203 e 204 del Tuel. La rata annuale sarà corrisposta dalla scadenza annuale successiva alla data di erogazione dell'anticipazione.

CONTRATTI DI LEASING

L'ente NON ha in corso i contratti di locazione finanziaria.

Prendendo ora in esame la **parte investimenti**, voglio sottolineare che sono confermate le **poste consolidate in entrata** derivanti da oneri di urbanizzazione. Sono stati iscritti, così come prevede la norma, oneri per l'importo totale di € 715.663,62 nella parte entrata a copertura dello squilibrio di parte corrente per euro 536.747,71. Inoltre sono state iscritte plusvalenze da alienazione di beni per euro 2.424.000,00.

Il **Piano triennale delle opere pubbliche** prevede la realizzazione di importanti investimenti.

Bilancio previsionale 2015-2017: i progetti

Voglio ricordare anche alcuni dei progetti specifici che il preventivo 2015-2017 e la Relazione Previsionale Programmatica confermano o inseriscono per la prima volta, perché è proprio dalla disamina di ciò che abbiamo intenzione di fare e dal modo in cui declineremo concretamente le Linee di mandato del Sindaco per il futuro della nostra Città che emerge chiaramente la volontà di questa Amministrazione di non rimanere passiva e di non farsi bloccare dalle difficoltà, che pure ci sono e sono tante.

Le scelte sul tema della **casa** sono tese a garantire il diritto all'abitare, quanto mai centrale e sotto attacco in questa fase di crisi, a chi ha più difficoltà a reperire alloggi sul mercato privato: abbiamo intenzione di continuare ad incrementare il patrimonio comunale attraverso gli strumenti urbanistici individuando aree per l'edilizia sociale e acquisendo alloggi per il canone concordato, e continuando a fare la nostra parte per il Fondo sociale per l'affitto con sforzo ingente da un punto di vista economico e logistico per combattere nel modo migliore al disagio abitativo dei ceti meno abbienti.

Si conferma l'attenzione nei confronti della **sicurezza**, soprattutto nell'ambito dell'istruzione pubblica con interventi volti a mettere in sicurezza gli edifici

scolastici. E' stato attivato con l'utilizzo di personale interno alla struttura, un progetto per il censimento di tutto il patrimonio dell'ente, allo scopo di valorizzare l'esistente e perché no di farlo rendere al meglio dal punto di vista economico.
Mentre la **questione ambientale** il prossimo triennio vedrà importanti investimenti nel nostro territorio per migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici, promuovere presso i cittadini la cultura del risparmio e della raccolta differenziata e mantenere il territorio pulito e decoroso con particolare riguardo alla pulizia delle nostre aree verdi ed alle strade cittadine.

Per continuare a costruire la nostra **identità civica** in senso solidale e includente, continueranno gli impegni per avvicinare, e non solo via Web i nostri concittadini, garantendo ad esempio la pubblicazione online di documenti e notizie relative alla città, ma anche con visite presso le loro città.

Il bilancio previsionale 2015
La proposta di bilancio su cui oggi siamo chiamati ad esprimere il nostro parere, come certificato anche dall'organo di revisione, risulta osservare le prescrizioni di legge, essere congrua, coerente e attendibile da un punto di vista delle previsioni economiche e per quanto riguarda lo stato di attuazione dei programmi e dei progetti.
La manovra di previsione prevede inoltre il non rispetto dei limiti imposti dal **Patto di stabilità** 2015.

La manovra 2015 rispetta il principio del **pareggio finanziario**, raggiunto con iscrizione di oneri di carattere straordinario, infatti abbiamo:

Entrate			Spese		
Titolo I:	Entrate tributarie	3.810.806,64	*Titolo I:*	Spese correnti	9.252.590,14
Titolo II:	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	1.396.360,32	*Titolo II:*	Spese in conto capitale	1.195.711,74
Titolo III:	Entrate extratributarie	2.876.960,25			
Titolo IV:	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	3.736.602,59			
Titolo V:	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	5.360.648,04	*Titolo III:*	Spese per rimborso di prestiti	5.367.930,85
Titolo VI:	Entrate da servizi per conto di terzi	2.332.276,64	*Titolo IV:*	Spese per servizi per conto di terzi	2.332.276,64
	Totale	*19.513.654,48*		*Totale*	*18.148.509,37*
Avanzo di amministrazione 2013		271.180,06	**Disavanzo di amministrazione 2013**		1.636.325,17
Totale complessivo entrate		**19.784.834,54**	***Totale complessivo spese***		**19.784.834,54**

Vi ringrazio per l'attenzione.
Ass. Leonardo Celeste

ALLEGATO AL VERBALE N° 49 DEL 20/08/2015

20.08.2015

Il bilancio di previsione va approvato, nonostante i pareri non favorevoli espressi dal Responsabile dell'Area Finanziaria e dal Revisore del Conto.

È evidente lo sforzo dell'Amministrazione comunale di recuperare il disavanzo di amministrazione ponendo in essere azioni finalizzate alla riduzione della spesa corrente e al recupero delle entrate, nonché alla valorizzazione finanziaria del patrimonio comunale non più funzionale attraverso un piano di dismissione e alienazione dello stesso, cosicché possa recuperarsi il disavanzo che si è registrato negli ultimi anni e lo stato finanziario dell'Ente possa riallinearsi alle previsioni del Piano di riequilibrio ad oggi ancora al vaglio della preposta Commissione del Ministero dell'Interno.

Anche quest'anno, nonostante l'estrema rigidità della spesa, si è provveduto ad ulteriori tagli. Appare però ormai di tutta evidenza che il problema non si pone su questo fronte quanto su quello delle entrate, giacché dall'avvenuta risoluzione del contratto So.Ge.Fil. (la cui procedura avviata nel 2012 si è conclusa all'inizio del 2013) l'Ufficio Tributi non ha di fatto riavviato la riscossione ordinaria e, invero, neanche quella straordinaria.

In proposito, pur volendo rifuggire da ogni possibile polemica, non si può sottacere una circostanza che ormai si ripete puntualmente ogni anno: l'invio dei ruoli prossimi alla prescrizione quinquennale il 31 dicembre. Sicché viene meno proprio il flusso dei tributi che – anche alla luce della drastica riduzione dei trasferimenti erariali che negli ultimi anni hanno puntualmente colpito gli enti locali e ovviamente tra questi anche il Comune di Cariati – rimane pressoché la fonte principale di copertura della spesa corrente.

Non vi è chi non veda – peraltro – come tale circostanza riverberi un effetto distorsivo sulla stessa spesa corrente, la quale viene accresciuta in maniera spropositata per effetto dell'aggravio del fondo di svalutazione crediti, il cui calcolo – secondo la normativa più recente – trova un presupposto moltiplicativo proprio sulla bassa percentuale di riscossione dei tributi.

In altri termini, pur di fronte alla drastica riduzione della spesa corrente nella parte, per così dire, "sostanziale" registrata in questi ultimi anni, si assiste ad un aumento spropositato e anomalo del fondo di svalutazione crediti e, quindi, di quella parte "virtuale" della stessa spesa corrente costituita dal fondo in parola, cioè di quella parte di spesa che non si concretizza in impegni e pagamenti e, in ultima analisi, in servizi e forniture per l'Ente e, quindi, in benefici per i cittadini.

Ovviamente di tale macroscopica inadempienza non si fa alcun cenno né nel parere del Responsabile dell'Ufficio Finanziario, né – circostanza forse ancora più grave – nel parere del Revisore del Conto, il quale – ancora una volta - si limita e ripetere pedissequamente il parere già emesso dal primo.

È ovvio però che tale inerzia colpevole del preposto Ufficio e del funzionario Responsabile dell'Area Finanziaria deve essere superata senza ulteriori intollerabili indugi, giacché – così come lo stesso funzionario afferma – il recupero dell'equilibrio "strutturale" delle finanze dell'Ente non può certo essere affidato alle sole plusvalenze ricavabili dalla dismissione del patrimonio non funzionale dell'Ente.

Né questa Amministrazione – al di là di quello che si vorrebbe far credere anche da parte degli estensori dei pareri in questione – ha intenzione minimamente di operare in tal senso.

A riprova di ciò, nell'immediato, con riguardo alle entrate si è provveduto ad iscrivere per la prima volta, ma anche per le cinque non prescritte, le entrate derivanti dal pagamento della Cosap a carico di tutti quegli enti che occupano suolo comunale per gli attraversamenti degli impianti di loro proprietà (linee telefoniche, condotte elettriche, condotte del metano, etc.).

Nella stessa seduta odierna, peraltro, è posto all'ordine del giorno del C.C. il regolamento per l'applicazione dei canoni concessori non ricognitori e delle relative tariffe in ordine al corrispettivo dovuto dai medesimi suddetti soggetti per le utilità ricavate dagli attraversamenti delle condotte di loro proprietà sul territorio comunale. Spettanze queste ultime che – dopo anni di contenzioso tra gli enti interessati e i comuni – sono state riconosciute ormai attraverso pronunciamenti sia del Consiglio di Stato, sia della Cassazione. Dette entrate, pur cospicue, non sono state, al momento, iscritte in bilancio. Non si può escludere, però, che previo avvio delle dovute azioni da parte dei preposti uffici comunali, magari con l'assistenza di esperti del settore, le stesse entrate non possano essere iscritte nel corso dell'esercizio finanziario – ovviamente a mezzo di una eventuale variazione di bilancio -, così come già avvenuto per altri comuni.

Tali azioni, però, non basterebbero se non fossero accompagnate dalla riduzione della "spesa corrente virtuale" derivante dall'ammontare del fondo di svalutazione dei crediti; riduzione alla quale si potrà pervenire soltanto attraverso la riattivazione della riscossione da parte dell'Ufficio preposto. Azione, quest'ultima, sulla quale, a questo punto, non possiamo esimerci dal richiamare espressamente sia il Segretario Generale sia l'organo di controllo contabile al doveroso esercizio del controllo e della vigilanza anche in relazione ad eventuali responsabilità erariali per i mancati pagamenti derivanti dall'estinzione dei termini di prescrizione o, comunque, da inerzia da parte dell'organo burocratico preposto.

Altra questione di vitale importanza per la più adeguata programmazione finanziaria dell'Ente sta nel cogliere finalmente l'opportunità di provvedere nei tempi più brevi possibili al pagamento dei debiti contratti dall'Ente sino al 31/12/2014 attraverso il ricorso alla anticipazione della liquidità necessaria ai sensi dell'art. 8, c. 6, l. 6/08/2015, n. 125 (conversione in legge del D.L. n. 78/2015). In proposito la richiamata normativa fa riferimento, fra l'altro, anche alla possibilità di inclusione dei debiti già oggetto del piano di equilibrio decennale.

Ma ancor più urgente è definire e concludere le procedure di pagamento dei debiti pregressi, in un primo momento con riferimento al 31/12/2012 e poi al 31/12/2013, a mezzo del ricorso alla liquidità ai sensi del d.l. n.35/2013, convertito in l. 6/06/2013 n. 64.

L'urgenza di tali azioni è, peraltro, confermata e ribadita dalla recente deliberazione con la quale la Corte dei Conti di Catanzaro ha rimesso alla competente Commissione del Ministero dell'Interno il Piano decennale di riequilibrio finanziario del Comune di Cariati, invitandola ad istruire l'istanza avanzata dall'Ente.

Si pone, dunque, in tutta la sua gravità il ritardo con il quale l'Ufficio preposto ha affrontato e affronta a tutt'oggi la questione, data l'evidente impossibilità della Commissione ministeriale di definire l'istruttoria suddetta senza la previa necessaria rimodulazione del piano di riequilibrio che contempli l'avvenuto pagamento dei debiti pregressi (anche quelli fuori bilancio che presentavano i requisiti di certezza ed esigibilità al 31/12/2014, tenendo conto del su citato D.L. 78/2015) e il loro ripiano trentennale. Circostanza, questa, che – con ogni evidenza - incide fortemente anche sulla valutazione oggettiva dell'opportunità, anche giuridica, di una eventuale dichiarazione di dissesto.

Anche su queste circostanze – le quali hanno inciso fortemente sull'andamento finanziario dell'Ente – il Revisore del Conto non muove alcun appunto e non sollecita alcuna iniziativa.

Sempre sul fronte della riassestamento della spesa corrente va considerata, anche a mezzo di una eventuale apposita variazione di bilancio, la possibilità offerta dalla l. 6/08/2015, n. 125, che i risparmi ottenuti dalla ricognizione dei mutui possano essere utilizzati senza vincoli di destinazione.

Dunque, come si vede – almeno per chi non si ostina a voler vedere ad ogni costo il contrario -, dopo anni, l'Ente si trova nelle condizioni effettive di riformare non solo la spesa corrente – cosa già avvenuta – ma anche, se non soprattutto, le entrate correnti. Circostanza questa che si potrà concretamente realizzare soltanto se gli Uffici preposti daranno seguito agli indirizzi politici adottati dall'organo consiliare.

In ordine alla concreta possibilità che si realizzino le plusvalenze derivanti dall'alienazione degli immobili comunali non più funzionali, si deve considerare che, finalmente e a differenza di quanto scrive il Revisore del Conto, l'Ufficio Tecnico ha già completato con l'aggiudicazione le procedure di gara per l'affidamento delle alienazioni e che ciò, presumibilmente, condurrà ad una rapida definizione delle relative vendite e, quindi, alla realizzazione delle dette plusvalenze entro il 31 dicembre 2015; anche in considerazione che agli atti dell'Ufficio preposto giacciono già ben 16 richieste di acquisto di diversi immobili comunali inclusi nel piano di alienazione.

Con riferimento allo schema originariamente proposto dal Responsabile dell'Area Finanziaria alla G.M. è bene precisare che – dopo diversi incontri con lo stesso Funzionario (quindi nessuno qui può "cadere dalle nuvole") – si è constatato che lo stesso: - conteneva un indebita duplicazione del fondo di svalutazione già iscritto nello scorso esercizio finanziario senza considerare che lo stesso era già incluso nel calcolo del fondo medesimo secondo le nuove norme; mancava completamente della COSAP relativa all'occupazione del suolo comunale da parte delle varie condotte di proprietà di terzi; mancava degli oneri concessori e di urbanizzazione; mancava dei risparmi sulla spesa corrente derivanti dagli ulteriori tagli determinati con lo schema approvato dalla G.M.: non considerava – così come purtroppo avviene anche per lo schema di bilancio oggi al vaglio del C.c. - gli effetti riduttivi dell'incidenza del debito in ordine ai singoli esercizi finanziari e, quindi, anche su quello attuale, per effetto del pagamento dei debiti pregressi al 31.12.2013 attraverso il ricorso all'anticipazione di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013 e del loro riparto trentennale; non considerava la riduzione della spesa per il consumo di corrente elettrica derivante dal passaggio, già a partire dal 1° gennaio 2015, al libero mercato e per di più accettava pedissequamente una comunicazione di un soggetto non qualificato circa le previsioni di spesa, trascurando completamente la comunicazione dell'Enel, risalente al novembre 2014 e sulla quale, ovviamente, andava operata la suddetta riduzione; il tutto con l'effetto – casuale? – del raddoppio del disavanzo da ripianare.

La conseguenza ovvia è stata quella di intervenire in maniera doverosamente correttiva sul detto schema.

Anche ~~rispetto~~ a tale circostanza, però, non si rinviene traccia né nel parere del Responsabile dell'Area Finanziaria, né nel parere del Revisore.

Pareri, dunque, che – per tutto quanto sopra esposto – appaiono parziali, incongrui e fuorvianti; pertanto, essi non meritano di essere considerati come determinanti dal C.c.

È ovvio che il Consiglio comunale si trova oggi – così come purtroppo avviene per tantissimi altri Comuni d'Italia – a dover approvare l'unico bilancio "possibile"; ciò non significa che le misure in esso contenute non siano effettivamente realizzabili. Certo il grado della loro effettiva realizzazione, una volta adottato l'indirizzo programmatorio da parte dell'organo politico, dipende per buona parte – se non esclusivamente – dalla volontà e dalla capacità della burocrazia di porre in essere tutte le azioni necessarie a che le stesse trovino concreta attuazione. Da questo punto di vista ognuno deve fare la sua parte, anche gli organi di

controllo. Di certo non può essere la totale inerzia di chi è preposto all'attuazione degli atti programmatori adottati dal C.c. che può qualificare un bilancio come fittizio e non attendibile. Ci troveremmo, altrimenti, di fronte ad una democrazia bloccata, ostaggio di una burocrazia che troppo spesso si fa soggetto pienamente partecipativo della "lotta" politica ponendo a servizio della propria "parte" mezzi indebiti, così come è avvenuto e avviene attualmente a Cariati.

Propongo, pertanto, che il C.c. approvi il bilancio comunale e inviti il Segretario generale e il Revisore del conto ad esercitare il doveroso controllo e la dovuta vigilanza su chi deve porre in essere tutte le azioni necessarie all'attuazione delle misure in esso contenute.

Cariati, 20 agosto 2015

Il Sindaco

Filippo Giovanni Sero

COMUNE DI CARIATI

PROVINCIA DI COSENZA

AREA FINANZIARIA

PARERI TECNICO E CONTABILE EX ART. 49 E 147- bis DEL T.U. APPROVATO CON DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 18.08.2000.

ALLEGATI ALLA DELIBERAZIONE N._____ REG. GM / CC

Oggetto: Conferma Piano finanziario e tariffe TARI per l'anno 2015.

PARERE TECNICO: FAVOREVOLE

Cariati, li 05.08.2015

IL DIRIGENTE

(dr. Bruno Morise Guarascio)

PARERE CONTABILE: FAVOREVOLE

Cariati, li 05.08.2015

IL DIRIGENTE

(dr. Bruno Morise Guarascio)

DEL CHE IL PRESENTE VERBALE CHE VIENE LETTO E SOTTOSCRITTO COME SEGUE.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

oooooooooooo

Il sottoscritto Responsabile Area Segreteria , VISTI gli atti d' Ufficio,

A T T E S T A

CHE la presente deliberazione , a norma del Decreto Legislativo 18.08.2000,n.267,

E' STATA

☐-Dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134- 4^ comma- del D.Lgs.vo citato;

☒-Pubblicata in data 31 AGO. 2015 , per i prescritti 15 giorni (art. 124 D.Lgs.vo n. 267/2000), nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69) ;

CARIATI, li 31 AGO. 2015

Il Resp.Proc.to

IL RESPONSABILE AREA